

La lunga coda della pandemia

LA PREVENZIONE

Ornella Mincione

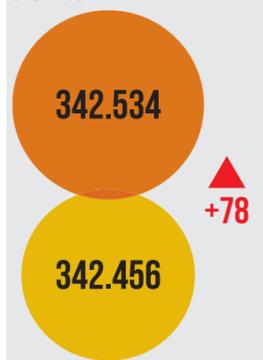
Covid e influenza stagionale sono le due battaglie che in questo momento i cittadini sono chiamati ad affrontare in ambito sanitario. Ed è per questo motivo che le autorità invitano la popolazione ad aderire alla vaccinazione contro il Covid e a quella anti influenzale, quest'ultima da richiedere anche attraverso il medico di famiglia. Comunque sia, sembra che nei confronti del Coronavirus si sia creata una sorta di sistema di difesa, almeno così traspare analizzando il quadro epidemiologico.

«Ormai, grazie sia alla campagna vaccinale che alla enorme circolazione che ha avuto il Covid, soprattutto nelle sue varianti Omicron, praticamente il 100% degli italiani ha una qualche forma di immunità, e il virus ha perso il suo vantaggio iniziale di essere un microrganismo da cui non eravamo in grado di difenderci», spiega il docente di Malattie infettive della università Luigi Vanvitelli Paolo Maggi, nonché direttore dell'unità operativa complessa della stessa specializzazione presso l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. A questo punto la riflessione logicamente passa alla catalogazione del Covid, se ancora intesa come infezione scon-

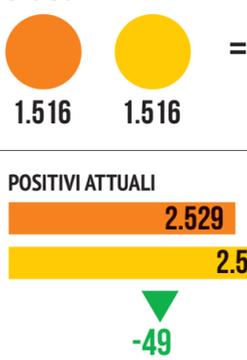
IL COVID IN TERRA DI LAVORO

● 30 ottobre ● 29 ottobre

CASI POSITIVI



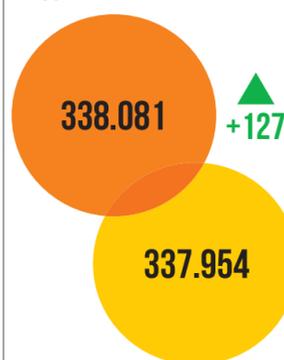
DECEDUTI



POSITIVI ATTUALI



GUARITI



TAMPONI PROCESSATI TOTALI (molecolari + antigenici)



11,16%
casi
positivi
su totale
tamponi
di ieri



Influenza e varianti Covid pressing per i doppi vaccini

► Arrivata al 31 per cento la popolazione che ha avuto la quarta dose nel Casertano ► Ma ora fa paura la febbre di stagione I medici: «Non esitate a vaccinarvi»



sciuta e quindi emergenziale oppure nota e inquadrabile tra le malattie infettive. «Attualmente il passaggio alla fase endemica è in fase avanzata e nella maggior parte dei casi la malattia si manifesta come una banale influenza - precisa l'infettivologo Maggi -. Tuttavia non dobbiamo abbassare la guardia e dobbiamo continuare a proteggerci, soprattutto se siamo anziani o vulnerabili. E questo dobbiamo farlo continuando a vaccinarci. Dobbiamo completare il ciclo primario, se non lo abbiamo ancora fatto, o eseguire il richiamo con i vaccini attualmente aggiornati alle varianti Omicron. Non dobbiamo inoltre dimenticare che è in arrivo la stagione influenzale che, quest'anno, potrebbe presentarsi più aggressiva del solito perché è da due anni che il virus

dell'influenza non circola. Non sono da escludere peraltro possibilità di doppie infezioni da virus Covid e da virus influenzale contemporaneamente, con quadri potenzialmente più gravi soprattutto in soggetti a rischio. Pertanto è importante associare quest'anno le due vaccinazioni».

Dunque è importante vaccinarsi per entrambe le infezioni dato che il rischio di complicanze della malattia resta alto: «La nostra esperienza accumulata in molti decenni di vaccinazioni, soprattutto in età pediatrica, ci ha insegnato che effettuare più vaccinazioni in contemporanea aumenta l'efficacia dei singoli vaccini, senza che vi siano aumenti degli effetti collaterali - conclude poi il direttore dell'unità operativa di Malattie infettive dell'ospedale di Caserta -. Dunque effettuare la doppia vaccinazione anti Covid e anti influenza è sicuramente consigliabile, oltre che più pratico dal punto di vista organizzativa per gli utenti».

Intanto, stando ai dati ufficiali dell'Asl di Caserta, su 767.993 cittadini, vale a dire il 95% della popolazione, che hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino, sono 66.649 coloro che hanno completato il ciclo vaccinale con la quarta dose, ovvero il 31% della popolazione. Questo non significa che la diffusione del Covid si sia arrestata. Stando al report pubblicato ieri dall'azienda sanitaria casertana, sono 78 i nuovi infetti della provincia, emersi dalla processazione di 699 tamponi, con un'incidenza dell'11,16%, considerando però che il report della domenica è di consueto composto da numeri decisamente più bassi rispetto quelli delle giornate feriali.

Non ci sono notizie di altri decessi legati al virus, mentre sono 127 le guarigioni accertate. In generale, sono 2.529 gli ammalati in tutta Terra di Lavoro, 49 in meno rispetto al giorno precedente. È bene ricordare però che il quadro dei numeri non rispecchia fedelmente la situazione epidemica reale, visto che sempre più cittadini scelgono di non sottoporsi al tampone molecolare o antigenico, ragion per cui la loro positività non viene registrata ufficialmente sulla piattaforma istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio ictus, all'ospedale Sant'Anna l'impennata dei casi e dei ricoveri

LA PATOLOGIA

Sono in aumento i pazienti affetti da ictus. È questo il dato che emerge dall'attività giornaliera dell'unità operativa complessa di Neurologia, diretta da Stefania Miniello e dall'unità operativa semplice dipartimentale della rete Stroke Ictus coordinata da Gioacchino Martusciello. Quello dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, infatti, rientra nella rete Ictus della Regione ed è stato individuato centro hub dal decreto regionale numero 63 del 2019.

Ogni anno sono cinquecento i ricoveri di pazienti che si sono recati in Pronto Soccorso per la patologia cerebrale causata dall'improvvisa chiusura o rottura di un vaso. L'ictus è una malattia 'tempo-dipendente', vale a dire che a determinare le concrete conseguenze del momento emergenziale è il tempo in cui i medici possono intervenire su di esso. I dati che emergono dall'Azienda ospedaliera casertana parlano chiaro: a fronte di 65 interventi eseguiti nel 2021, nel 2022, dunque in questi ultimi dieci mesi, sono 90 i trattamenti erogati.

Le procedure più eseguite sono quelle di trombolisi ma in netto aumento sono anche di trombectomia meccanica e di sten-

ting carotideo. Nel 2022 sono 81 le trombolisi, 27 le trombectomie meccaniche e uno di stenting, a fronte dei 65, 2 e nessuno stenting eseguiti nell'anno precedente. Sono trattamenti che in effetti assicurano nella maggioranza dei casi un recupero notevole da parte del paziente, il quale, se dovesse arrivare in Pronto Soccorso oltre le quattro ore e mezzo previste per i trattamenti, non potrebbe essere sottoposto ad ulteriori manovre se non la somministrazione della cardioaspirina.

La problematica dell'ictus e dei tempi di azione per arginarne le conseguenze risultano essere davvero delicate in un territorio dove, stando ai dati, la patologia tende a diffondersi sempre di più. Ecco perché sono gli stessi dirigenti medici a mettere in campo iniziative per sensibilizzare la popolazione a ridurre i fattori di rischio, tra i quali anche il fumo. Domenica scorsa è



Il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano e a destra la responsabile di Neurologia Stefania Miniello



stata la volta di una di queste iniziative. L'evento è nato in collaborazione con la Centrale Operativa 118 dell'Asl di Caserta e la sezione casertana di A.L.I.Ce, Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale, si è svolto in piazza Dante a bordo di un ambulatorio mobile, nell'ambito dell'iniziativa «Le domeniche della salute», organizzata dal Rotary Club Caserta Reggia, e in adesione alla Gior-

nata Mondiale contro l'Ictus cerebrale.

L'AORN di Caserta ha promosso la presenza di una nutrita squadra di specialisti coinvolti nella filiera del soccorso, della diagnosi e della cura dell'ictus. Questi hanno illustrato ai cittadini interessati gli stili alimentari e di vita da adottare per prevenire la malattia e metteranno l'accento sull'importanza di riconoscere i sintomi e agire in tempi brevi. Con il supporto di diapositive e poster, hanno descritto le possibilità terapeutiche offerte dalle procedure neuroradiologiche sia diagnostiche sia interventistiche e dalle procedure clinico-farmacologiche, finalizzate a fronteggiare il problema per evitare disabilità gravi e ridurre il rischio di mortalità. Alla manifestazione informativa ha preso parte il personale medico, infermieristico e tecnico dell'Azienda Ospedaliera di Caserta afferente alle Unità operative di Medicina e Chirurgia d'Urgenza, Pronto Soccorso, Neurologia, Stroke Unit, Neuroradiologia, Neuroriabilitazione e Unità Spinale, Recupero e Riabilitazione Funzionale. Sull'ambulatorio mobile è stato anche possibile, su indicazione degli specialisti, effettuare l'ecocolordoppler dei tronchi sovraortici.

orn.minc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA